

Rassegna del 05/11/2014

SANITA' REGIONALE

05/11/14 Quotidiano del Sud 6 I tagli diventano un caso clinico - Muro contro muro sulla sanità Mollo Adriano 1

SANITA' LOCALE

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 24 Ematologia e Oncologia, al via il corso ... 3

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 25 A breve dal notaio per prendere atto dei licenziamenti ... 4

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 31 AQ Borgia arrivano 2 defibrillatori ... 5

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 33 Ospedale, proclamato lo stato di agitazione Pileggi Luigina 6

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 33 «Il nosocomio ha tante figure professionali di alto pregio» Capristo Valentina 7

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 33 Lavori di ristrutturazione al centro dialisi «Così si ammodernano l'intera rete dialitica» ... 8

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 33 «La fine del nosocomio sancita già nel 2010» ... 9

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 33 Calici fruttati a favore del reparto oncologico ... 10

05/11/14 Gazzetta del Sud Catanzaro 37 Salerno sul Marrelli Hospital: ostilità politiche ... 11

05/11/14 Il Garantista Catanzaro 7 La rabbia dei licenziati: «I politici continuano a prenderci in giro» Ciampa Francesco 12

05/11/14 Il Garantista Catanzaro 11 Domani la presentazione del settimo corso di Ematologia e Oncologia ... 13

05/11/14 Il Garantista Catanzaro 15 Dal 13 novembre partirà la campagna di vaccinazione anti-influenzale ... 14

05/11/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 19 Manca il materiale, esami sospesi Veltri Giulia 15

05/11/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 20 Oncoematologia, parte il corso di formazione ... 16

05/11/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 25 Controlli della vista gratuiti ... 17

05/11/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 27 I dipendenti proclamano lo stato di agitazione per potenziare i servizi ... 18

05/11/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 30 Lavori in corso da Marrelli intervengono i vigili urbani ... 19

05/11/14 Quotidiano del Sud Catanzaro 30 Oltre 1000 pazienti al S. Anna ... 20

05/11/14 Quotidiano del Sud Vibo Valentia 20 Asp, via alle vaccinazioni ... 21

SANITA' L'Aiop in rivolta: a rischio 1500 posti di lavoro

I tagli diventano un caso clinico

MURO contro muro, le cliniche private non ci stanno e rifiutano i tagli. L'Aiop scrive ai parlamentari: sono a rischio 1500 posti di lavoro nelle cliniche private.

ADRIANO MOLLO
a pagina 6

Muro contro muro sulla sanità

Strutture sanitarie del Cosentino rifiutano i contratti, venerdì arriva il ministro

Alle cliniche imposto un taglio al budget del 15%
Paolini (Aiop) scrive una lettera ai parlamentari
A rischio 1.500 posti di lavoro

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Si va al muro contro muro tra cliniche private cosentine l'Asp e l'ufficio del commissario. Al momento solo due strutture su dodici ad aver firmato il contratto per il 2014, si tratta della clinica "La Madonnina" e "Madonna della Catena" facente parte della famiglia Greco di Cariati, aziende in concordato preventivo e per tale ragione fuori dalla vertenza. Tutte le altre, invece, hanno disertato la stipula come da invito del dg dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli. Le ragioni sono da individuare nella scarsità di risorse assegnate solo a fine ottobre dall'Ufficio del commissario che non consente la copertura dei servizi già erogati. Alcune strutture la "Tricarico" di Belvedere sabbero fuori budget di circa 1,6 milioni di euro, stesso discorso per le altre. In pratica, dopo le riconversioni e gli investimenti che con il piano di rientro è stato imposto a molte di alle cliniche, ora si chiede di rinunciare al 15% in media di questo è previsto per legge. Una situazione che rischia di mettere a repentaglio soprattutto quelle strutture che for-

niscono servizi di qualità, come l'area chirurgica, e contribuiscono all'abbattimento delle liste di attesa e dell'emigrazione sanitaria.

Per questo ieri Enzo Paolini ha scritto una lettera aperta a tutti i parlamentari calabresi e ai candidati alla presidenza della Regione di prendere coscienza di quanto sta accadendo, dove si mettono a rischio non solo i servizi ma anche il posto di lavoro di circa 1.500 lavoratori. Infatti la rinuncia a formare "contratti capestro" mette le aziende fuori dal regime di accreditamento. All'appello mancano circa 7 milioni di euro che non si riescono a trovare nelle maglie dei 3,3 miliardi di euro del fondo sani-



tario regionale.

Paolo ricorda che il sistema che presiede al servizio sanitario pubblico prevede che le strutture erogatrici di prestazioni ospedaliere ricevano i loro compensi secondo tariffe stabilite per ciascun tipo di prestazione. E ciò mediante contratti definiti "preventivi" dalla legge applicabile, ovvero il D. Lvo 502/92 art. 8 quinquies. - Questo sistema - dei contratti preventivi - dovrebbe valere per gli ospedali pubblici (costituiti come è noto in "aziende") e per gli ospedali privati (cioè le Case di cura). "Sta di fatto che in Calabria i contratti si fanno solo con i privati (tutti dotati di accreditamento ed oggetto di controlli quotidiani) mentre gli ospedali pubblici (senza accreditamento e senza controlli) vengono pagati a piè di lista. In termini di impatto ciò vuol dire che il privato nel 2013 ha erogato 56.000 prestazioni per "acuti", a cui vanno aggiunti quelli per il "post acuti", per un valore di produzione di 195 milioni di euro, ma la Regione ne ha messi a disposizione solo 170 di milioni, invece per il pubblico, a fronte di circa 530.000 prestazioni si pagano a piè di lista 1.250 milioni di euro.

Paolini ricorda che in questo quadro alla fine del 2013 la Regione Calabria ha tagliato molti posti letto per acuti alle strutture private ed ha imposto l'attivazione - sempre ai privati - di 120 posti letto per lungodegenza / riabilitazione, specialità definita come una priorità del piano sanitario regionale. Per la copertura economica di questa ulteriore attività - esplicitamente voluta - la Regione avrebbe dovuto, secondo la stima dell'ASP, appostare circa 8 milioni di euro, che avrebbero ovviamente dovuto aggiungersi al fondo 2013 già ampiamente sforbiciato dai tagli lineari. Ora dall'ufficio del commissario è stato disposto che per i ricoveri dei post acuti non si paga un solo euro. Sulla sanità, ovviamente, si è alimentato un dibattito politico forte acceso. Il settore in questo momento è nella mani esclusive del commissario Luciano Pezzi. Nel fine settimana sarà in Calabria il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e lo scontro è destinato ad acuirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA PRESENTAZIONE**Ematologia e Oncologia, al via il corso**

• È in programma domani alle 11.30 nei locali della direzione aziendale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio (AOPC) la presentazione del settimo corso di formazione di Ematologia e Oncologia organizzato dal Dipartimento onco-ematologico dell'Aopc e quest'anno dedicato all'anziano con patologia oncologica ed ematologica nella sanità del futuro: prospettive terapeutiche e sostenibilità. Saranno presenti: Stefano Molica direttore del dipartimento Onco-Ematologico dell'Aopc e coordinatore scientifico del corso, Francesco Miceli Direttore generale f.f. dell'A il coordinatore per le attività infermieristiche del dipartimento Onco-Ematologico Pietro Comi.



Fondazione Campanella**A breve dal notaio
per prendere atto
dei licenziamenti**

**La Stasi si sarebbe
detta disponibile
a un incontro
per risolvere
la vertenza**

**Molto atteso
il faccia a faccia
tra i protagonisti**

Ancora non c'è una data precisa ma è ormai prossimo l'incontro che i soci della Fondazione Campanella (Università e Regione) avranno dal notaio con il presidente Falzea per verbalizzare il percorso del Centro oncologico regionale e per prendere atto dei 172 licenziamenti le cui procedure sono state attivate lo scorso 22 ottobre. Un faccia a faccia tra i soci fondatori molto atteso e che arriverà a pochi giorni dall'ennesima richiesta di dimissioni dei vertici aziendali e di revoca dei licenziamenti. La presidente f.f. Antonella Stasi ieri è infatti tornata a pronunciarsi sul destino dei 172 lavoratori destinatari delle lettere di licenziamento. A margine di una seduta di giunta, convocata a Lamezia, la facente funzioni ha incontrato nuovamente una delegazione di lavoratori della Fondazione Campanella che l'ha raggiunta nella città della piana per ricevere rassicurazioni a dieci giorni di distanza dall'ultimo incontro. Secondo quanto riferito da alcuni lavoratori che hanno preso parte all'incontro la presidente Stasi si sarebbe impegnata a redigere un documento, da trasmettere ai vertici aziendali, in cui si invita il presidente Paolo Falzea a revocare i licenziamenti sollecitando nuovamente le dimissioni del di-

rettore generale Mario Martina. Sempre nello stesso incontro gli ex dipendenti del polo oncologico avrebbero ricevuto rassicurazioni sull'imminente sblocco dei fondi Fas che utilizzati a copertura del debito sanitario renderebbero disponibili le fiscalità regionali da destinare in parte alla definizione della transazione con la Fondazione. Dagli uffici della presidenza del centro oncologico si fa sapere però che nessun documento è stato ricevuto. La presidente Stasi inoltre si sarebbe detta disponibile a un incontro con il rettore Aldo Quattorne, con il presidente Paolo Falzea, con il direttore generale Mario Martina e con il commissario per l'attuazione del piano di rientro, gen. Luciano Pezzi per gettare le basi di un programma in grado di affrontare e risolvere definitivamente la vertenza che si trascina ormai da oltre due settimane. Anzi, secondo quanto riferito, avrebbe sollecitato l'organizzazione di un tavolo tecnico da tenersi domani stesso in prefettura ma anche su questo punto non vi è alcuna conferma dal momento che nessuna convocazione è stata fatta pervenire da parte del prefetto Raffaele Cannizzaro. Infine, avrebbe prospettato una soluzione per il salvataggio di parte del personale sul cui capo ancora oggi pende la spada del licenziamento: centotrenta unità da utilizzare sulla rete di assistenza sanitaria regionale. ◀ (l.c.)



Uno al Comune, l'altro all'Asl

A Borgia arrivano 2 defibrillatori



Defibrillatori in arrivo.

Un aiuto in caso d'emergenza

Programma regionale
"Emergenza-urgenza"
sul territorio

BORGIA

Nell'ambito del programma regionale "Emergenza-Urgenza", che si pone come obiettivo quello di assicurare la tempestività e l'efficacia degli interventi nell'ambito dell'emergenza-urgenza e, dunque, aumentare nella Regione la sopravvivenza dei pazienti colpiti da arresto cardio-circolatorio fino al 40-50% rispetto all'attuale circa 20%, sono stati distribuiti in tutta la Calabria cento defibrillatori. Fra questi, due sono stati dati in dotazione della comunità di Borgia: un defibrillatore è stato consegnato al Comune a disposizione di tutti coloro che ne hanno necessità, mentre l'altro è stato fornito al poliambulatorio dell'Asl di Borgia. Il progetto prevede, inoltre, che per ogni defibrillatore consegnato vengano istruite dieci persone, per un totale, quindi, di mille persone in tutta la Regione. Nell'ambito di questo programma, dunque, il dott. Eliseo Cicconi, direttore del Suem Centrale Operativa 118 di Catanzaro, ha tenuto nella sala consiliare del Comune di Borgia, il corso "Basic life support defibrillation", della durata di cinque ore, rivolto a personale non sanitario, per spiegare ai non addetti ai lavori l'uso del defibrillatore nei casi di emergenza. Un'iniziativa importante a cura del dirigente del settore 4 dott. Salvatore Lopresti del dipartimento di Tutela della salute e sanità della Regione Calabria, alla quale hanno partecipato sia dipendenti comunali che membri di varie associazioni cittadine. ◀ (l.v.)



Le organizzazioni sindacali del Comparto e Medici hanno scritto al commissario Pezzi e al dirigente regionale Zito

Ospedale, proclamato lo stato di agitazione

«Bisogna rimodulare i decreti 18 e 58 e mantenere operativi il Centro trasfusionale e la Tin»

I sindacati chiedono che venga ridisegnata la sanità lametina in base al bacino d'utenza del territorio

Luigina Pileggi

Proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. È quanto hanno deciso le organizzazioni sindacali di Cgil e Cisl del Comparto e le organizzazioni Anaa, Fials Medici, Cgil Medici, Cisl Medici, Cimo e Aaroi a conclusione dell'assemblea dei lavoratori che si è svolta nei locali del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" per protestare contro il ridimensionamento delle attività sanitarie dell'ospedale cittadino. Uno stato di agitazione che proseguirà fino a quando non sarà rimodulato il Decreto 18 e il successivo Decreto 58, soprattutto per quanto riguarda il futuro della Terapia intensiva neonatale e del Centro trasfusionale.

In particolare, i sindacati hanno scritto al commissario straordinario per l'attuazione del Piano di rientro Luciano Pezzi, al dirigente del Dipartimento della Salute della Regione Bruno Zito, al reggente

dell'Asp Mario Catalano e per conoscenza al sindaco Gianni Speranza, chiedendo il potenziamento dei servizi ospedalieri e territoriali di tutte le discipline mediche, chirurgiche e riabilitative, «in modo da offrire risposte di salute ai cittadini ed alla popolazione calabrese in genere, che tra le beghe e le decisioni affrettate è sempre l'unica e la sola a farne le spese».

Inoltre, le organizzazioni sindacali hanno annunciato che attiveranno «tutte le iniziative possibili, coinvolgendo tutti gli organi istituzionali che hanno a cuore le sorti della sanità, volte all'apertura di tavoli di discussione per la riorganizzazione delle attività, in conformità alle esigenze del territorio ed ai servizi già presenti e necessari di potenziamento e mantenimento e non di chiusura».

I sindacati hanno inoltre chiesto al commissario Pezzi e al dirigente Zito «una riconsiderazione delle posizioni precostituite ed una rivisitazione della realtà sanitaria calabre-

se, affinché possano davvero determinarsi dei progetti basati sulla considerazione delle richieste dei cittadini e dei suggerimenti che solo le professionalità operanti sul territorio possono dare».

Cgil e Cisl del Comparto, Anaa, Fials Medici, Cgil Medici, Cisl Medici, Cimo e Aaroi hanno infine annunciato che se tale appello non dovesse trovare un riscontro efficace «si continuerà l'agitazione nelle forme previste ed indicate fino a produrre, come extrema ratio, l'indizione di uno sciopero generale». Una decisione, quella dello stato di agitazione, concordata dopo un'ampia discussione tra lavoratori e rappresentanti sindacali, che hanno deciso di sostenere insieme tutte le iniziative che si riterranno utili ed appropriate a difesa della sanità del Lametino. All'assemblea hanno preso parte, tra gli altri, anche il sindaco Speranza e l'assessore con delega alla sanità Liotta, oltre a numerosi rappresentanti di varie associazioni e semplici cittadini. ◀

Candidato alla Regione

Oggi la visita di Oliverio

● Questa mattina il candidato del centrosinistra alla presidenza della Giunta regionale Mario Oliverio visiterà l'ospedale lametino. Oliverio incontrerà gli operatori sanitari per ascoltare le problematiche che assillano i lavoratori del nosocomio cittadino. L'obiettivo è quello di capire e individuare mezzi e modi per risolvere le questioni che assillano la sanità lametina.

● Rispetto al Servizio Trasfusionale Oliverio ha già chiesto al commissario Pezzi di evitare «nelle more dell'inseadimento del nuovo presidente della Regione, l'assunzione di provvedimenti drastici che non abbiano il carattere dell'assoluta urgenza e indifferibilità, in forza dei quali viene determinato un nuovo assetto programmatico della rete assistenziale regionale ospedaliera e non».



La testimonianza**«Il nosocomio
ha tante figure
professionali
di alto pregio»**

«Sono una ragazza di 22 anni, lametina, e come tutti soffro della precaria situazione dell'ospedale e dei continui atti che vanno nella direzione di uno svilimento della sua funzione. Tanto più che personalmente ho potuto constatare la professionalità e la bravura di medici come il dott. Luigi Sala, bravo sia dal punto di vista umano, cosa purtroppo sempre più rara, che dal punto di vista professionale. Io ho subito un intervento che è stato eseguito alla perfezione dal dott. Sala e voglio pubblicamente rendergliene omaggio ed esprimere tutta la gratitudine mia e della mia famiglia. Lo faccio per dimostrare che l'ospedale lametino ha tante figure professionali di altissimo pregio e che non merita di essere ogni giorno privato di un qualche cosa.

La realtà del lametino richiede un ospedale che funzioni a pieno ritmo che sia capace di accogliere competenze di altissimo livello e che riconosca ai lametini il diritto di curarsi nella propria terra».

Valentina Capristo



Soddisfazione del presidente regionale dell'Aned Scarmozzino

Lavori di ristrutturazione al centro dialisi «Così si ammoderna l'intera rete dialitica»

Le opere nel reparto lametino dovranno iniziare nei prossimi giorni

I lavori per l'ammodernamento del centro dialisi dell'ospedale cittadino sono stati aggiudicati alla ditta Kmc srl di Roma. Una buona notizia, così come affermato dal presidente regionale dell'Associazione malati emodializzati Pasquale Scarmozzino, anche se spiega come il progetto redatto dall'ufficio tecnico aziendale già da anni prevede lavori per un costo complessivo di 436.000 euro e una durata di 3 mesi. I lavori dovrebbero iniziare non appena sarà possibile la sistemazione dei locali dove fare temporaneamente il trattamento salvavita e dovrebbero terminare entro marzo 2015.

Con l'ammodernamento del centro dialisi, l'ospedale lametino sarà adeguato e attrezzato come i centro dialisi di Soverato, Catanzaro Lido, Squillace e Catanzaro ospedale Pugliese. Vale a dire che tutte le strutture di dialisi del territorio saranno adeguate alle normative vigenti e sufficienti a dare adeguate risposte per i prossimi anni, anche in considerazione dell'aumento esponenziale delle insufficienze renali croniche. Il nuovo centro dialisi potrà contare su una aumentata disponibilità del 41% di posti reni - da 17 a 24

- e di un'aumentata superficie del 30% - da 500 a mq 650. Tante le novità rispetto alle condizioni attuali: comoda sala attesa per i pazienti, spogliatoi e servizi sufficienti e separati per uomini e donne, locale per addestramento e gestione pazienti in dialisi peritoneale, impianti tecnici nuovi a partire da quello di osmosi acqua e tanto altro.

L'Aned Calabria, presieduta da Pasquale Scarmozzino, dopo 4 anni di intenso impegno vede premiati tutti gli sforzi profusi per avere l'attenzione necessaria delle forze politiche, sociali ed istituzionali, ultima quella risolutiva del direttore del dipartimento Tutela della Salute Bruno Zito. «L'associazione si è impegnata proprio per ottenere, in tempi piuttosto celeri - ha detto Scarmozzino - una rete di dialisi ammodernata, sufficiente ed equamente ben distribuita grazie anche al contributo del responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asp Carlo Nisticò. L'opera di ammodernamento della rete dialitica è certamente frutto di una grande attenzione e di un notevole impegno della direzione aziendale. Verrebbe da dire "quando la passione è alta la ragione è bassa". È giusto riconoscere al direttore Gerardo Mancuso il merito della revisione della rete dialitica catanzarese». ◀ (Sa.Inc.)



Gli interventi di Puccio (Pd) e Coratto (M5S)

«La fine del nosocomio sancita già nel 2010»

Il futuro governatore dovrà rimettere ordine nella sanità

«Nello sfascio generale della sanità calabrese si registrano continui ridimensionamenti di servizi e strutture, esempio calzante, quello che si è fatto con l'ospedale lametino». A parlare così è l'esponente del Pd Gianni Puccio che afferma: «Qui i fatti sono impietosi e non ammettono repliche: personale infermieristico specializzato insufficiente, tecnici di laboratorio assenti, reparti con personale medico insufficiente come in Pronto soccorso, Neonatologia e Centro Trasfusionale. Reparti senza primari a Chirurgia, Ortopedia, Pronto Soccorso, Dialisi, Neonatologia, Rianimazione e Ginecologia. La terza città della Calabria con il suo vasto comprensorio ha bisogno di un'attenzione maggiore e di una riorganizzazione della sanità in linea con la sua rilevanza territoriale. Il primo banco di prova che il centrosinistra con Oliverio dovrà affrontare, vista la vera emergenza che si è creata, sarà quello di rimettere ordine».

Gli fa eco Stefano Coratto del Movimento 5 Stelle secon-

do il quale «in tempo di elezioni vengono quasi tutti in città a fare presenza e dare voce alla Tin». Ma è dal 2010 (data di approvazione del piano di riordino della rete ospedaliera ex DPGR n.18/2010), spiega Coratto, «che la Regione aveva decretato la fine di questo reparto e le carte parlano chiaro: ora che le scelte scellerate di un governo senza opposizione sono definitive, sono tutti pronti a consigliare, a dare soluzioni che rimarranno lettera morta. Noi del Movimento 5 Stelle non facciamo proclami, ma proposte e come il nostro candidato presidente Cono Cantelmi ha più volte affermato, le scelte che riguardano la sanità saranno prese in accordo con i cittadini». ◀ **(Sa.Inc.)**

Sabato a Sambiase si terrà la Festa del vino

Calici fruttati a favore del reparto oncologico

L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale "San Nicola"

Fervono i preparativi per la "Festa del vino" in programma per sabato alle 19, in via Porchio a Sambiase. Una festa per riscoprire la tradizione più autentica e genuina della civiltà contadina radicata nel territorio. Un'occasione per animare i vicoli più caratteristici e suggestivi del centro storico sambiasino. Si tratta di uno degli angoli più antichi della città che l'associazione culturale "San Nicola", promotrice dell'evento, ha ritenuto essere la location ideale per riscoprire i sapori e i profumi del nettare delle vigne nostrane.

Il sodalizio, presieduto da Pino Morabito, anche quest'anno ha voluto organizzare l'iniziativa che già, nelle precedenti edizioni, ha ottenuto grande riscontro di pubblico e di critica. Inoltre la manifestazione ha un ulteriore valore aggiunto oltre a quello della riscoperta delle radici e delle usanze popolari. La Festa del vino, infatti, è a scopo benefico, in quanto col ricavato della festa sarà acquistato delle suppellettili o una strumentazione

specifica da donare al reparto di Oncologia dell'ospedale cittadino, diretto dal primario Ettore Greco. La serata sarà dedicata alla degustazione di vini e prodotti tipici. Gli ospiti della festa potranno assaporare una cena preparata da veri cultori della gastronomia locale, con alimenti genuini e tipici; un desinare che, naturalmente, sarà allietato da calici fruttati e profumati. Tra un bicchiere e l'altro ed una prelibatezza fatta in casa, ci si potrà deliziare con la recita di poesie e canti della cultura nostrana che inneggia alla bellezza e alla bontà dei frutti della terra. La parte artistica della serata è curata da Francesco Ruberto.

Tra case di pietra con tetti di tegole rosse e infissi di legno consumato dal tempo, sulle tavole imbandite ci saranno anche le pietanze preparate appositamente per le persone che devono alimentarsi con prodotti senza glutine. Il particolare buffet sarà curato dalla sezione provinciale dell'Associazione italiana celiachia Calabria guidata da Giovanna Aloe. L'auspicio di tutti è quello di bissare il successo dell'edizione 2013 a cui hanno partecipato oltre 2mila persone. ◀ **(Sa.Inc.)**



Polemica Salerno sul Marrelli Hospital: ostilità politiche

L'assessore regionale al lavoro Nazzareno Salerno sostiene che in Calabria c'è un vizio duro a morire: quello di buttare tutto in politica, di colpire gli altri. «Ci sono decine di esempi – secondo Salerno – ma l'ultimo in ordine di tempo è francamente qualcosa di inaccettabile». Salerno non condivide le critiche rivolte all'indirizzo del Gruppo Marrelli «e delle iniziative economiche – precisa – sviluppate nell'ambito di una chiara storia imprenditoriale di successo». «È il sintomo di una Regione – aggiunge – che per prima cosa dovrebbe mutare proprio gli atteggiamenti, cambiare il senso con il quale ci si relaziona alle attività imprenditoriali, stravolgere l'idea che nelle cose vi sia sempre qualcosa che non va o che risponde a logiche oscure».

Nazzareno Salerno osserva: «Il blocco del permesso a costruire relativo al Marrelli Hospital è, quale che sia l'opinione o la forma ostentata dagli amministratori locali, qualcosa dal sapore politico; mi auguro che si abbia il senso di responsabilità sufficiente per rendersi conto non solo della portata economico-occupazionale degli investimenti ma soprattutto delle prospettive in ordine alla qualità dei servizi sanitari che quella struttura intende offrire».

L'assessore regionale si dice certo che «alla fine ciò che ora viene indicato come nodi da risolvere, ragioni ostative o elementi da approfondire altro non si riveleranno che pretesti formali». ◀



FONDAZIONE CAMPANELLA

La rabbia dei licenziati: «I politici continuano a prenderci IN GIRO»

Nuova protesta davanti a Palazzo Alemanni ma nessuno dei protagonisti dello scandalo si fa vivo con i lavoratori

A LAMEZIA

Incontro tra alcuni manifestanti con la presidente facente funzioni Antonella Stasi. Si vuole la revoca

■ ■ **DI FRANCESCO CIAMPA**

«È pazzesco: la politica gioca a nascondino con noi. Non vogliono salvarci». Si sfoga così una lavoratrice della Fondazione Campanella dopo che ieri lei e altri suoi colleghi tra i 172 licenziati sono rimasti un'intera mattinata davanti a Palazzo Alemanni in attesa di risposte dalla giunta regionale riunitasi invece a Lamezia sulla base, pare, di un repentino cambio di programma.

Proprio da Lamezia la presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, incontra in serata un gruppo di manifestanti. A quanto si apprende, avrebbe ribadito la linea espressa pochi giorni fa dalla giunta: la richiesta ai vertici della Fondazione di revocare i licenziamenti e l'invito di dimissioni rivolto al direttore generale del polo oncologico, Mario Martina, già diffidato a non dare esecutività ai licenziamenti stessi. Stasi avrebbe

inoltre manifestato fiducia rispetto alla prossima seduta del Tavolo interministeriale "ex Massicci" fissata per l'11 novembre: si confida nello sblocco di risorse utili anche a offrire rimedi "tampone" per la Fondazione.

Fin qui gli annunci. E la notizia di possibile un incontro domani in prefettura. Ma in soldoni, dalla giunta ormai a fine mandato, non arrivano le garanzie finanziarie - e per iscritto - che il presidente della "Campanella", Paolo Falzea, ha chiesto come contropartita per stoppare il taglio dei posti di lavoro.

In attesa di sviluppi, altre domande sul futuro della Fondazione verranno fatte alla ministra della Salute Lorenzin, che, secondo fonti della Fondazione, è attesa per sabato al polo oncologico. Cosa dirà Lorenzin? Be', forse si ragionerà sulle prospettive sollecitate dall'ente soprattutto in termini di aumento di posti letto, sapendo che la

questione implica una riflessione sull'intera rete sanitaria regionale e che significa aspettare la nuova legislatura regionale, senza trascurare la Struttura commissariale della sanità e il Tavolo "ex Massicci", che almeno per ora non ha sbloccato i fondi della fiscalità cui confidava la stessa giunta per firmare la transazione di 29 milioni con la "Campanella". Intanto restano i licenziamenti per 172 persone su circa 250. Ma «stiamo lavorando - avverte il presidente del polo oncologico - per vedere di recuperare qualche unità». Si pensa a un timido ripescaggio perché «ci sono difficoltà a coprire i turni di notte», aggiunge Falzea. Anche se tra i lavoratori c'è chi dice che le difficoltà si hanno anche per gli altri turni.

I sindacati considerano i licenziamenti non in linea con il reale fabbisogno. In più, sempre dal fronte sindacale, si starebbe pensando di chiedere al giudice un procedimento cautelare d'urgenza sperando nella sospensione dei licenziamenti per guadagnare tempo e affrontare la vertenza a bocce ferme dopo il voto.



AL PUGLIESE



L'ospedale
Pugliese
Ciaccio

Domani la presentazione del settimo corso di Ematologia e Oncologia

È in programma domattina, alle 11:30 nei locali della direzione dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio la conferenza stampa di presentazione del settimo corso di formazione di Ematologia ed Oncologia organizzato dal dipartimento Onco-Ematologico dell'azienda e quest'anno dedicato "all'anziano con patologia oncologica ed ematologica nella sanità del futuro".

Saranno presenti Stefano Molica direttore del dipartimento Onco-Ematologico e coordinatore scientifico del corso, Francesco Miceli direttore generale facente funzione dell'azienda ospedaliera Pugliese e il coordinatore per le attività infermieristiche del dipartimento Onco-Ematologico Pietro Comi. L'evento è aperto a 40 medici dell'area specialistica, 10 farmacisti, 10 biologi e 40 infermieri.

r.c.



ASP

Dal 13 novembre partirà la campagna di vaccinazione anti-influenzale

A partire dal 13 novembre partirà la campagna vaccinale anti-influenzale stagionale. Gli interessati - informa una nota dell'Asp - potranno accedere direttamente ai centri e ai punti vaccinali del Dipartimento di Prevenzione dislocati sul territorio della Provincia. Potranno beneficiare della somministrazione gratuita del vaccino tutti i soggetti con patologie a rischio ed ogni cittadino che abbia un'età superiore a 64 anni. Ai soggetti fisicamente impediti che ne faranno richiesta (indicando domicilio, numero telefonico e motivo della richiesta supportata da idonea certificazione medica), verrà garantita la somministrazione del vaccino a domicilio.



■ **SANITA'** La Cgil denuncia il grave disservizio: «Così non si può andare avanti»

Manca il materiale, esami sospesi

Allarme all'ospedale per i test di urodinamica, a rischio gli interventi chirurgici

Sblocco
del turnover
ancora nulla
di fatto

di **GIULIA VELTRI**

ESAMI di Urodinamica al Pugliese? Si prega di ripassare in futuro, causa assenza dei materiali necessari ad effettuare il test. E' questo quanto si sono sentiti rispondere alcuni pazienti provenienti da un paese della provincia di Reggio Calabria all'ospedale di Catanzaro.

Da alcuni giorni, in effetti, l'importante esame - che in Calabria si può effettuare soltanto al Pugliese e in un altro centro regionale - è stato sospeso a causa della mancanza di alcuni materiali fondamentali per effettuare uno studio molto delicato. Si tratta, infatti, di esami che attengono alla sfera della incontinenza e che spesso sono propedeutici e fondamentali per chi deve effettuare un'operazione chirurgica. Ad esempio, sono test a cui accedono i malati di sclerosi multipla oppure chi ha subito traumi al midollo. E' ovvio che l'effetto della sospensione degli esami provoca effetti a caduta, perché se non si effettua il test, per forza di cose deve essere rinviata anche l'operazione chirurgica e non di pochi giorni bensì di mesi. C'è chi era pronto per entrare in sala operatoria a giugno e ora non si trova a fronteggiare un rinvio sine die.

La denuncia del disservizio che si è metarializzato negli ultimi giorni all'ospedale arriva dalla segreteria provinciale della Cgil: «In ballo c'è la salute dei cittadini calabresi ma - affermano dal sindacato della Camusso - la superficialità regna so-

vra». La sospensione, infatti, è legata alla mancata indizione della gara d'appalto, necessaria per l'acquisto dei materiali necessari ad effettuare gli studi di urodinamica.

«Sappiamo - continuano dalla Cgil - che la segnalazione per l'acquisto è stata effettuata in tempo ma a tutto'oggi la gara d'appalto non è stata effettuata. Sono evidenti le ricadute a carico degli utenti che provengono da tutte le parti della Calabria a Catanzaro, dal momento che il Pugliese è uno dei due soli centri in Calabria abilitati allo svolgimento di questi esami. Così non si può andare avanti, perché l'azienda ospedaliera - che ha al suo interno eccellenze in campo medico e si poggia quotidianamente sulla buona volontà del personale, deve fronteggiare un'emergenza giornaliera».

Il tallone d'Achille dell'ospedale - ormai conclamato - è rappresentato dalla carenza di personale a tutti i livelli. Si stima che ad oggi manchino circa 400 figure paramediche, a cui vanno aggiunti i camici bianchi. Il tutto a causa dei legacci del Piano di rientro che impedisce il ricambio della forza lavoro e lo sblocco del turnover. In realtà, nei giorni scorsi il ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, ha annunciato (solo su Twitter) il via libera a nuove assunzioni per la Calabria, però ad oggi mancano comunicazioni ufficiali da parte dell'ufficio del commissario per il Piano di rientro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA' Organizzato da Molica Oncoematologia, parte il corso di formazione

DOMANI alle ore 11.30 nei locali della direzione dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio la conferenza stampa di presentazione del corso di formazione di Ematologia ed Oncologia organizzato dal dipartimento Onco-Ematologico e quest'anno dedicato all'anziano con patologia oncologica ed ematologica. Saranno presenti: Stefano Molica direttore del dipartimento e coordinatore scientifico del corso, Francesco Miceli direttore generale f.f. e il coordinatore per le attività infermieristiche del dipartimento Onco-Ematologico Pietro Comi.



■ L'INIZIATIVA Campagna di sensibilizzazione contro la cecità

Controlli della vista gratuiti

Domani in piazza Maria Ausiliatrice con l'Anpvi Onlus

UN'ALTRA valida iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul bene prezioso della vista. E perchè si effettui la giusta prevenzione. La organizzano il coordinamento regionale della Calabria dell'Associazione nazionale privi di vista e Ipovedenti Anpvi onlus, in collaborazione con Avonid Luciano onlus, Lions club di Soverato, Unitali e Cesram di Guardavalle Marina, il gruppo protezione civile Edelweiss, il Comune di Soverato con il prezioso supporto dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Domani dalle 9,30 in piazza Maria Ausiliatrice a Soverato si svolgerà la manifestazione.

Per tutta la durata dell'iniziativa verranno effettuati veri e propri controlli medico-oculistici, il tutto finalizzato a sensibilizzare le diverse fasce di popolazione: bambini, adulti e anziani.

Attraverso i controlli oculistici gratuiti e la di-

stribuzione di materiale informativo, sarà possibile far conoscere ai cittadini quanto sia importante eseguire dei controlli periodici al fine di scongiurare l'insorgere di gravi patologie visive.

Nasce dall'idea della sottosezione dell'Unitali di Soverato, di raccogliere gli indumenti usati e i giocattoli per l'Anpvi onlus e in cambio avere le visite oculistiche gratuite per gli ammalati e anziani dell'Unitali.

Infatti il 18 e il 19 ottobre scorso, la sottosezione dell'Unitali di Soverato, in collaborazione con Città Pulita snc di Rizziconi, il Centro Studi e Ricerca Ambiente Marino di Guardavalle e il Gruppo di Protezione Civile Edelweiss di Soverato hanno organizzato a Soverato una raccolta straordinaria di indumenti usati e giocattoli per l'Anpvi onlus raccogliendo 1800 chili di indumenti e giocattoli.

a.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ OSPEDALE Riunione dei sindacati con il sindaco e l'assessore

I dipendenti proclamano lo stato di agitazione per potenziare i servizi

LE organizzazioni sindacali Fp - Cgil (Bruno Talarico) (Antonino Rappocci) Cisl Fp - (Luigi Tallarico) (Salvatore Arcieri) Anaa (Filippo Larussa) Aaroi (Giuseppe Stagliano) Cgil - medici Cisl medici- Fials medici Cimo (Ivan Potente) (Nino Accorinti) (Maurizio Cavalieri) (Giuseppe Paone) a conclusione dell'assemblea dei lavoratori tenutasi presso i locali del Presidio ospedaliero di Lamezia Terme, dopo ampia discussione, hanno concordato di dovere sostenere, insieme, tutte le iniziative che si riterranno utili ed appropriate a difesa della Sanità del Lametino. Tale assemblea ha visto la partecipazione del sindaco di Lamezia Terme, dell'assessore alla Sanità dello stesso Comune e di numerosi rappresentanti di varie Associazioni oltre ad un nutrito numero di lavoratori e cittadini comuni. Le organizzazioni sindacali riunite proclamano lo stato di agitazione affinché il Decreto 18 e successivo Decreto 58 vengano rimodulati, in particolare, relativamente al futuro della Terapia Intensiva Neonatale e del Centro Trasfusionale. Si propone, pertanto, il potenziamento dei Servizi Ospedalieri e Territoriali di tutte le discipline mediche, chirurgiche e riabilitative, per offrire risposte di salute ai Cittadini ed alla popolazione calabrese in genere, che tra le beghe e le decisioni affrettate è sempre l'unica e la sola a farne le spese. Inoltre, le organizzazioni sindacali attiveranno tutte le iniziative possibili, coinvolgendo tutti gli organi istituzionali che hanno a cuore le sorti della sanità, volte all'apertura di tavoli di discussione per la riorganizzazione delle attività in conformità alle esigenze del territorio ed ai servizi già presenti e necessari di potenziamento e mantenimento e non di chiusura. Infine, le organizzazioni sindacali chiedono una riconsiderazione delle posizioni precostituite ed una rivisitazione della realtà sanitaria calabrese tale appello non dovesse trovare un riscontro efficace, si potrà anche arrivare allo sciopero.



■ SANITÀ/1 Dopo la revoca della licenza Lavori in corso da Marrelli intervengono i vigili urbani

I VIGILI urbani sono intervenuti ieri, su richiesta di un cittadino che segnalava presunti lavori in corso presso il cantiere del Marrelli Hospital, in relazione al quale il Comune ha emesso nei giorni scorsi la revoca del permesso di costruire. Pare fossero in corso alcuni interventi.

Intanto, sulla vicenda interviene l'ex assessore regionale Nazario Oliverio. «In Calabria - dice - c'è un vizio duro a morire... E' il vizio di buttare tutto, sempre e dannatamente in politica, è il vizio di colpire gli altri a tutti i costi, di frenare, di ragionare sempre in termini di gruppi che scalzano gli altri o comunque cercano di limitarne in-

vestimenti e progressi». Secondo Salerno, «Alla fine di una coordinata e costante attività di denigrazione sviluppatasi a livello regionale il blocco del permesso a costruire relativo al Marrelli Hospital è, quale che sia la forma ostentata dagli amministratori locali, qualcosa dal sapore sfacciatamente e dichiaratamente politico; mi auguro che si abbia il senso di responsabilità

L'ex assessore Salerno «Stop politico»

sufficiente per rendersi conto non solo della portata economico-occupazionale degli investimenti ma soprattutto delle prospettive in ordine alla qualità dei servizi sanitari che quella struttura intende offrire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ/2 Il bilancio in un convegno scientifico

Oltre 1000 pazienti al S. Anna

«L'ISTITUTO Sant'Anna di Crotone in 18 anni di attività ha maturato una grande esperienza. Abbiamo dimesso un gran numero di pazienti in stato vegetativo, oltre 1.100. Si tratta della più grande casistica mai pubblicata, che, di fatto, ha cambiato le cose». Ad affermarlo è il professor Giuliano Dolce, direttore scientifico della struttura, a margine del convegno "Aspetti clinici ed etici dei gravi disturbi della coscienza" tenutosi nell'aula Marotta dell'Istituto Superiore di Sanità a Roma e organizzato dall'Istituto S. Anna. «Il Sant'Anna -ha proseguito Dolce - ha contribuito a questi cambiamenti dal punto di vista scientifico. Lo stesso nome dello stato vegetativo è cambiato in sindrome della veglia aresponsiva. Prima si riteneva che questo tipo di pazienti fossero in una condizione che li teneva isolati dal mondo esterno, cosa solo in parte vera. Noi dell'Istituto Sant'Anna abbiamo invece dimostrato che conservano un mondo interno e che sono in grado di produrre dei correlati fisici delle emozioni». Tra i temi trattati al convegno, un altro aspetto è stato quello relativo alla bassissima mortalità dei soggetti trattati al Sant'Anna. «La mortalità dei pazienti ricoverati da noi è molto bassa - ha detto ancora Dolce - circa la metà rispetto a quella rilevata da altri ricercatori. La ragione di questo risiede nel fatto che la nostra è una struttura speciale per questi pazienti, un tipo di struttura che non esiste altrove».



■ INFLUENZA La campagna parte il 13 novembre

Asp, via alle vaccinazioni

L'AZIENDA sanitaria provinciale, con una nota del responsabile del servizio Giuseppe Paduano e del capo del Dipartimento di prevenzione Cesare Pasqua, informa che dal 13 novembre prenderà l'avvio la campagna vaccinale anti-influenzale stagionale. Gli interessati potranno accedere direttamente ai centri e ai punti vaccinali del Dipartimento di prevenzione dislocati sul territorio della Provincia. Potranno beneficiare della somministrazione gratuita del vaccino tutti i soggetti con patologie a rischio ed ogni cittadino che abbia un'età superiore a 64 anni.

Per quanto riguarda Vibo Valentia capoluogo, gli adulti potranno accedere al suddetto ambulatorio, per la somministrazione del vaccino, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì. I bambini e gli adolescenti potranno invece ottenere la prestazione presso il centro vaccinale sito in Località Moderata Durant, tutti i giorni, nel normale orario di servizio. E' prevista anche la possibilità di vaccinarsi presso altri centri del territorio purchè abbiano fatto opportuna richiesta al Dipartimento di prevenzione dell'Asp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

